



I SEGRETI DELLA CROISSETTE

Il direttorissimo Thierry Frémaux e il backstage del festival francese: ce n'è per tutti...

di Federico Pontiggia

Uno sguardo da insider, eccome, sul festival di Cannes: il delegato generale Thierry Frémaux ci mette a parte del suo diario, delle note, gli incontri e i viaggi a cavallo di due edizioni, 2015 e 2016. “Nato nel 1960 – l’anno di *Fino all’ultimo respiro* – a Tullins-Fures, nel dipartimento dell’Isère”, doppia cittadinanza artistico-esistenziale a Lione e sulla Croisette, con Parigi per ineludibile intermezzo, non teme la posa – “Guillermo Del Toro: ‘Sono a Parigi, ci sei?’; Isabelle Huppert: ‘Sono a Lione, ci sei?’ no, sono nel Vercors” – né il piedistallo: “La mia vita è Cannes”. Ah, ne

ha anche per i nostri cineasti, da Sorrentino – “È sbucato fuori senza avvisare, con quel suo modo di fare alla Droopy (il seugugio assonnato dei cartoon di Tex Avery, Ndr), senza dovere niente a nessuno, e anche fregandosene un po’ di tutto” – a Moretti: “Nanni è venuto a Cannes molte volte – è in quella cerchia di persone che la stampa chiama, con tono dispregiativo, gli ‘abbonati’. (...) Volesse Dio darcene altri di abbonati come lui”.

CANNES CONFIDENTIAL
Thierry Frémaux, Meledonzelli, Pagg. 536, € 30,00



G. Tornatore, E. Morricone, HarperCollins, Pagg. 334, € 19,50

● Un lungo dialogo a base di musica e cinema in cui Giuseppe Tornatore domanda, rievoca e mette in luce i punti focali, mentre Ennio Morricone risponde, racconta il dipanarsi di una carriera straordinaria, ne ricorda gli aneddoti più sorprendenti (come i feroci scherzi fatti e ricevuti) e smonta luoghi comuni sulla sua figura, a partire da quello del genio sempre ispirato (“Sciocchezze, propaganda. Sulla melodia si lavora”). Ma capita anche che i ruoli si invertano e che l’arte finisca sullo sfondo, in un vortice di memorie e opinioni personali.

ANGELA BOSETTO



Stefano Sciacca, Mimesis / Eterotopie, Pagg. 114, € 12,00

● L’incontro dotto, curioso ed eterodosso tra il Bardo e i suoi fratelli, d’epoche diverse ma comune avanguardia: da Kurosawa a Nietzsche, da Marlowe a Dostoevskij, che sottintendono tutti se non lucida follia, splendida inattualità, prepotente irriducibilità al qui e ora biologico? A unire i puntini è con puntiglio storico-filologico e respiro libero lo studioso Stefano Sciacca, che s’appunta l’imprimatur di Sua Scespirianità Stephen Greenblatt. E chiude fool, in memento: “Lo ricordi, chiunque si prenda troppo sul serio”.

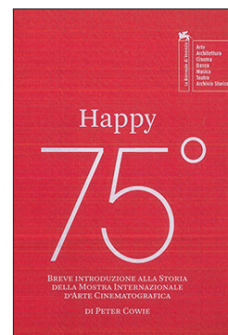
FEDERICO PONTIGGIA



Cristiana Albertini, Gabrieli, Pagg. 126, € 14,00

● A livello personale e spirituale, cosa colgono gli adolescenti da saghe come *Harry Potter*, *Il Signore degli Anelli*, *Le cronache di Narnia*, *Star Wars*, *Hunger Games* e *Twilight*? Per rispondere l’autrice costruisce un percorso (rivolto agli educatori e ai ragazzi stessi) alla ricerca di una «dimensione possibile oltre il visibile, che si può chiamare in molti modi ma che fa pensare ad una Presenza che entra in gioco con la vita di ognuno», dato che, come scrive Marcelo Barros nella prefazione, “il Cinema è una chiave per aprire e capire il mondo”.

ANGELA BOSETTO



Peter Cowie, La Biennale di Venezia, Pagg. 173, € 20,00

Due libri per celebrare i 75 anni della Mostra del Cinema di Venezia. Da una parte una *breve introduzione alla storia*, dall’altra un volume fotografico (pagg. 583, euro 45,00). I racconti si intrecciano, attraverso le parole e le immagini. Con una prefazione del regista Gianni Amelio. Si parte da 1932, si viaggia nella Storia, tra i Leoni, quelli discussi e quelli amati. Per arrivare ai direttori di un tempo e quelli di oggi. Perché una Mostra? Per non essere un Festival come gli altri, per ricordare che l’arte vive sul grande schermo, e pulsa nel cuore di appassionati e addetti ai lavori.

GIAN LUCA PISACANE